



## *NATALE 2011*

**"VENITE TUTTI  
AD ADORARE IL SIGNORE,  
OGGI UNA SPLENDIDA LUCE  
E' DISCESA SULLA TERRA".**



## *In cammino verso Natale*

Iniziamo con la Chiesa il nuovo Anno liturgico: un nuovo cammino di fede da vivere insieme nelle comunità cristiane, ma anche, come sempre, da percorrere all'interno della storia del mondo, per aprirla al mistero di Dio e alla salvezza che viene dal suo amore.



L'Anno liturgico inizia con il Tempo di Avvento: tempo stupendo in cui si risveglia nei cuori l'attesa del ritorno di Cristo e la memoria della sua prima venuta, quando si spogliò della sua gloria divina per assumere la nostra carne mortale.

**“Vegliate!”**. Questo è l'appello di Gesù nel Vangelo di oggi. Lo rivolge non solo ai suoi discepoli, ma a tutti: **“Vegliate!”** (Mt 13,37). E' un richiamo salutare a ricordarci che la vita non ha solo la dimensione terrena, ma è proiettata verso un “oltre”, come una pianticella che germoglia dalla terra e si apre verso il cielo. Una pianticella pensante, l'uomo, dotata di libertà e responsabilità,

per cui ognuno di noi sarà chiamato a rendere conto di come ha vissuto, di come ha utilizzato le proprie capacità: se le ha tenute per sé o le ha fatte fruttare anche per il bene dei fratelli.

Anche Isaia, il profeta dell'Avvento, ci fa riflettere oggi con una preghiera accorata, rivolta a Dio a nome del popolo. Egli riconosce le mancanze della sua gente, e a un certo punto dice: “Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balia della nostra iniquità” (Is 64,6).

Come non rimanere colpiti da questa descrizione? Sembra rispecchiare certi panorami del mondo post-moderno: le città dove la vita diventa anonima e orizzontale, dove Dio sembra assente e l'uomo l'unico padrone, come se fosse lui l'artefice e il regista di tutto: le costruzioni, il lavoro, l'economia, i trasporti, le scienze, la tecnica, tutto sembra dipendere solo dall'uomo. E a volte, in questo mondo che appare quasi perfetto, accadono cose sconvolgenti, o nella natura, o nella società, per cui noi pensiamo che Dio si sia come ritirato, ci abbia, per così dire, abbandonati a noi stessi. In realtà, il vero “padrone” del mondo non è l'uomo, ma Dio. Il Vangelo dice **“Vegliate dunque:** voi non sapete quando il

Padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati” (Mc 13,35-36). Il Tempo di Avvento viene ogni anno a ricordarci questo, perché la nostra vita ritrovi il suo giusto orientamento, verso il volto di Dio. Il volto non di un “padrone”, ma di un Padre e di un Amico.

Con la Vergine Maria, che ci guida nel cammino dell'Avvento, facciamo nostre le parole del profeta. **“Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani”** (Is 64,7).

*Angelus (27.XI.2011)*



*La Luce che rischiara ogni cosa  
ci raggiunge con immensa  
tenerezza nel Figlio di Dio,  
deposto in una mangiatoia.*

*In questa Notte di Natale  
lasciamoci sorprendere  
dall'Amore per riscoprire,  
nell'incontro col Dio Bambino,*

*che siamo fatti a Sua immagine  
e che siamo chiamati  
a testimoniare, nella vita  
e con la vita, l'annuncio della salvezza.*



*Questo è l'augurio che rivolgiamo a ciascuno,  
in particolare ai nostri parenti,  
amici e benefattori.*

**Buon Natale**

*Le Missionarie F.A.L.M.I.*

## “UN DONO MERAVIGLIOSO”

Il bambino numero 7 miliardi

Secondo le stime delle Nazioni Unite, la popolazione mondiale ha raggiunto nei giorni scorsi quota 7 miliardi, un fatto che in certi ambienti ha suscitato qualche preoccupazione.

Diversa è stata la reazione del direttore della Sala Stampa della Santa Sede, padre Federico Lombardi, S.I. che nel suo editoriale per il settimanale informativo del Centro Televisivo Vaticano, ha dato un caloroso benvenuto al bimbo in questione, che ha definito unico e speciale, un dono meraviglioso, un miracolo.

*“Caro **bimbo sette miliardi!** Non so se tu sia una bimba o un bimbo, se sia indiano o cinese, nato in una metropoli o in un villaggio, o se invece non sia nato nella pampa o sotto un igloo, o in una piccola isola sperduta, o in fuga sotto una tenda”.*

*“Non so se tu sia sano o malato o portatore di handicap. Non so se ad abbracciarti ci siano tutti e due i tuoi genitori o solo la mamma. Non so se diranno che tu e i tuoi coetanei siete troppi o troppo pochi. Oggi questo non mi importa”.*

Purtroppo *“questo mondo in cui arrivi è un po’ complicato e non è ospitale per tutti. Non siamo stati così bravi a preparartelo bene. I capi dei popoli più ricchi e potenti sono attorno a un tavolo ad arrovelarsi su come andare avanti senza combinare altri disastri, e anche noi ci interroghiamo sul tuo domani”*, ha continuato il gesuita, alludendo al vertice del Gruppo dei 20 Paesi più industrializzati del mondo, il G-20.



*“Però oggi io voglio dirti che tu sei unico e diverso da tutti gli altri, che sei un dono meraviglioso, che sei un miracolo, che il tuo spirito vivrà per sempre, e quindi sei benvenuto”.*

*“Noi ti auguriamo che quando sorriderai qualcuno risponda al tuo sorriso e quando piangerai qualcuno ti accarezzi. Che tu possa andare a scuola e non soffrire la fame. Che qualcuno risponda saggiamente alle tue domande e ti incoraggi nelle tue iniziative e nell’assumere le tue responsabilità. Che tu possa voler bene agli altri, crescere, lavorare e vivere con la tua famiglia, con tanti amici, in un popolo e in un mondo libero e in pace. Che tu possa capire che la tua vita ha un senso pieno al di là della morte”.*

*“Perché tu sei nato per questo”. Il tuo Creatore e Padre ti ha fatto per questo. Noi faremo la nostra parte perché ciò diventi possibile; tu datti da fare, perché il tuo futuro dipenderà anche da te e toccherà a te dare il benvenuto... **al bambino otto miliardi”.***

(da Zenit, 8 Novembre 2011)

## LA VITA È SEMPRE UN DONO DI DIO

Nella macchina avevo gasolio a sufficienza, cosa rara in questi mesi di secca qui in Malawi. Ai distributori, quando c'è carburante, ci sono file lunghissime e dopo ore o giorni di attesa arrivi finalmente alla pompa e ti senti dire che è finito. Il cielo era azzurro, quindi nessun pericolo di pioggia perciò decisi di andare a trovare Asiyao, una ragazzina di 16 anni, orfana di padre e madre e senza arti inferiori. Le avevo fatto fare le protesi ed era in collegio. Avrebbe iniziato a settembre la seconda media, invece arrivò la notizia che aveva avuto una bambina. Ancora ci si chiede come aveva potuto tenere nascosta la gravidanza fino alla fine.

Notizia scioccante non solo per la giovane età della ragazza ma, soprattutto, per la sua situazione fisica. Il suo grande sogno era lo studio. Ci teneva ad essere la prima della classe. Sembrava seria e determinata invece anche lei si è lasciata ingannare da un ragazzino della sua stessa età.



Pensavo di arrivare alla casa dei nonni con cui vive Asiyao, invece mi trovai sotto un grande albero con della gente seduta per terra e tre sedie: una per la signora capo-villaggio, una per me e una per il ragazzo che mi accompagnava. In prima fila, vicina alla nonna c'era Asiyao che allattava la sua bambina e la accarezzava dolcemente. Il volto triste, lo sguardo rivolto a terra.

La signora capo-villaggio presentò la situazione e chiese ad Asiyao se tra i presenti ci fosse il padre della bambina. Altri la incoraggiarono a dire la verità e alla fine Asiyao indicò un ragazzino sui 15 anni che già convive con un'altra ragazzina. Cosa potrà mai fare per questa creaturina nata da poco più di un mese? Il suo lavoro è quello di togliere la sabbia dal fiume e promise che avrebbe aiutato la bambina di tanto in tanto, secondo quello che poteva guadagnare.

Quando fu chiarita la paternità e la situazione economica del padre ragazzino, la capo-villaggio mi presentò la sua richiesta formale. La bambina ha bisogno di aiuto costante per crescere bene e la mamma dovrebbe tornare a scuola perché se rimane così nel villaggio non ha futuro. Quando la bimba sarà un po' cresciuta potrà stare con la nonna e Asiyao dovrebbe riprendere a studiare. Restai pensosa per un momento, poi promisi di considerare la richiesta. Ormai era ora di ritornare e chiamai vicino alla macchina Asiyao per darle dei vestitini e un po' di soldi.

Presi in braccio la bimba e scoprii che era bellissima. Dormiva, ignara di tutto quello che stava succedendo intorno. Il ragazzo che era con me chiese come si chiamava e Asiyao, con un bel sorriso disse "Veronica". E' il nome della sua compagna di scuola!

La vita è sempre un dono di Dio, e faremo il possibile perché questo nuovo fiore stupendo, sbocciato tra le spine, possa avere la cure necessarie per crescere e svilupparsi secondo il disegno del suo Creatore. Il bambino Gesù, che fra poco contempleremo nella celebrazione del S. Natale, è già presente, qui ed ora, in questa piccola creatura e nelle migliaia di altri bimbi che ogni giorno vengono a rallegrare la nostra terra.

Natale è la festa della vita! Celebriamola insieme amando, sostenendo e promuovendo sempre la vita!!!

***Anna Tommasi***



*“Maria ha accolto gioiosamente l’invito del Signore a diventare la Madre di Gesù. Che Ella ci porti a rispondere alla missione che Dio ci affida oggi! Maria è questa donna della nostra terra che ha ricevuto il privilegio di dare alla luce il Salvatore del mondo.*

*Chi meglio di Lei conosce il valore e la bellezza della vita umana? Che mai venga meno il nostro stupore davanti al dono della vita! Chi meglio di Lei conosce i nostri bisogni di uomini e donne ancora in pellegrinaggio sulla terra?*

*Ella è la Madre della speranza, speranza che ci permette di assumere il quotidiano con la forza che dà la verità manifestata da Gesù.*

***Dall’ Angelus del Papa in Benin***

# I FRUTTI DELL' AMORE

Il simbolo del servizio degli istituti di pena del Malawi è il melograno. Non ho mai chiesto il motivo di questa scelta, ma mi viene spontaneo pensare che è quanto mai appropriata perché i detenuti nelle carceri sono ancora più uniti dei chicchi del melograno. Nel carcere di Chichiri, dove ci sono sempre dai 1700 ai 1800 detenuti, non c'è nemmeno il posto per sdraiarsi la notte e dormono seduti uno addosso all'altro.

Oggi, però, considerando che l'anno sta per chiudersi, il simbolo del melograno ha richiamato alla mia mente un'altra realtà, bella ed incoraggiante, che abbiamo vissuto insieme in questo anno di grazia 2011.

Centinaia di piccoli chicchi rossi formano un unico frutto gustoso al palato e bello a vedersi, così è stato del nostro servizio missionario in Kenya, Tanzania e Malawi. Centinaia di persone si sono unite a noi offrendo preghiere, affetto, aiuto economico ecc. Tanti piccoli e grandi gesti di solidarietà color rosso, perchè sgorgati dall'amore verso i più poveri e bisognosi. Abbiamo creato un melograno stupendo che ha nutrito i nostri bambini, i nostri malati, i nostri studenti, i nostri anziani. Tutti hanno gustato il succo prezioso dell'amore gratuito che non si aspetta nulla in cambio.



Centinaia di chicchi, senza un involucro non potrebbero restare uniti e ciò che ci ha fatto diventare un'unica grande realtà è l'amore di un Dio che si è fatto uomo per noi, l'Emmanuele, il Dio-con-noi. In Lui, con Lui e per Lui, vogliamo continuare il nostro servizio ai più poveri per testimoniare la sua preferenza per loro.

A tutti e a ciascuno dei nostri amici e benefattori, il nostro più sentito grazie, anche a nome della nostra gente. Godiamo di questa unità di intenti e di azione! Continuate a sostenerci in modo che nel 2012 il nostro melograno sia ancora più bello, più grosso e più gustoso.

*Anna Tommasi*



# *Invito alla preghiera*

“Insegnaci a contare i nostri giorni e  
giungeremo alla sapienza del cuore”  
(Salmo 90, 1-29)

Ordinariamente noi osiamo domandarci a vicenda: “Quanti anni hai?”. Spesso ci complimentiamo dicendo: “Li porti bene, non li dimostri”. Questo versetto biblico sconvolge i nostri calcoli. Non conta come noi, gli anni come successione numerica. Chiede a Dio che ci ammaestri su come contarli. Il metro non è il numero, ma il cammino verso **la sapienza del cuore**.



E' il traguardo che dobbiamo perseguire, mentre cresciamo negli anni. Talvolta possiamo decrescere o addirittura smarrirci.

C'è infatti una **“sapienza della carne”** che ci fa giudicare noi stessi o gli altri con l'occhio del mondo. Oggi c'è il metro televisivo che soppesa gli altri. Ci sono i canoni dell'audience, dell'essere interessanti. C'è una **“sapienza”** per gli affari, nel proporre analisi e risposte.

I giorni bisogna contarli dal grado di **“sapientia cordis”**

Che cos'è la sapienza del cuore? E' la lente che non guarda primariamente i fatti, gli altri e gli eventi della vita, ma che legge dentro di sé. Il cuore è la sede del profondo, delle intenzioni, della nudità senza orpelli, di fronte a se stessi e a Dio.

C'è un comandamento di Gesù che ci chiede di non essere giudici di nessuno sino a quando il nostro occhio è impuro. Possiamo discernere la storia, i fratelli e il loro agire se li guardiamo nella carità che costruisce, nella condivisione di quanto ci accomuna tutti, nella speranza che tutto può cambiare per noi, se cambia il nostro cuore. Oggi c'è molta scienza, tecnica, ma poca sapienza e, meno ancora **“sapienza del cuore”**, cioè dell'occhio interiore che ha una luce, oltre l'opinione corrente e il consenso altrui, che penetra il profondo e lo illumina.

Quanto è attuale il salmo che dice:

“Nel cuore dell'empio parla il peccato,  
egli si illude con se stesso.

In Te è la sorgente della vita,  
nella Tua luce vediamo la luce”.

(Salmo 35, 2-3-10)

Lasciamo che questa **Luce** illumini il nostro cammino e il 2012 sarà un anno di scelte positive da vivere in pienezza diffondendo gioia, nella **“sapienza del cuore”**.

## *A tutti i nostri Benefattori*

Carissimi, sono certa che poca gente mi conosce perché, pur essendo una missionaria di antica data ho sempre scritto poco, anche se sono a conoscenza di quanto bene fate.

Il Natale di questo anno mi trova qui nella casa di Roma, e da queste pagine, mando anch'io il mio saluto.

Vengo dalla Tanzania dove ho vissuto per 43 anni. Quando la gente ci incontra, qualche volta ci dice: "voi siete gente fortunata perché fate tanto bene per tanta povera gente". Ciò è vero. Ma che cosa potremmo noi fare se voi non ci aiutaste?



Con la mia comunità di Missione, abbiamo potuto realizzare molte cose, abbiamo fatto costruire case per le vedove, e anche l'asilo con due spaziose aule e una veranda che serve da refettorio.

Negli anni passati la Diocesi di Assisi ci ha aiutato a costruire due complessi scolastici: una scuola primaria, gestita ora dal Governo, ed una superiore gestita dalla Diocesi di Kigoma. Tutto per merito della vostra generosità. Tanti sono i ragazzi che noi abbiamo aiutato con il vostro contributo. I primi sono al secondo anno di Università, ma sono ancora tanti, tanti che necessitano di un sostegno economico per le spese scolastiche: tasse, libri ecc.

Anche nelle altre comunità del Kenya e del Malawi le attività di cui ci interessiamo non avrebbero avuto continuità senza l'aiuto economico sul quale le missionarie sanno di poter contare, in base ad una lunga esperienza.

Tutte le offerte che arrivano, di qualunque entità esse siano, sono come gocce di rugiada che portano sollievo a tanti nostri fratelli, che ve ne sono grati.

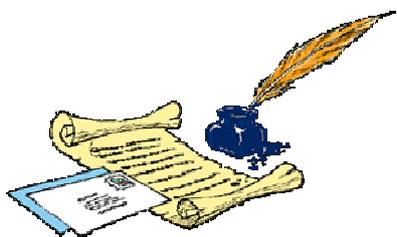
.Se pur in ritardo, vi ringrazio ora per tutti gli anni che non l'ho fatto. Al Signore chiedo per voi la Sua Benedizione e, insieme ad essa, salute e prosperità per il Nuovo Anno.

***Anna Maria Biaggi***



## Notizie di famiglia...

**Da Roma:** Anna Maria Biaggi, la nostra nuova Presidente, è rientrata lo scorso Ottobre dalla Tanzania con qualche problema di salute, ma , grazie a Dio, si è ripresa in breve tempo ed è già pienamente coinvolta nel suo nuovo incarico.



**Matilde Casula**, dopo un quinquennio di permanenza in Italia in qualità di Responsabile FALMI è ora in famiglia per un meritato riposo e per salutare parenti e amici, prima di ripartire per il Kenya.

**Luigia Cuppoloni**, è rientrata dalla Tanzania dove era andata per sostituzione e aiuto a quella comunità.

**Michela Russo**, dopo un periodo di vacanza e aggiornamento spirituale, è ripartita per la Tanzania.

Queste le sue ultime notizie:

*“ Il mio viaggio di ritorno fu buono, anche se durò più di 36 ore.*

*Nel rientro avemmo un guasto alla macchina, che erano anni che non capitava, e un conseguente ritardo di 11 ore da Kigoma a Kasumo anche a motivo delle piogge.*

*Molte strade sono impraticabili e il fango è un tormento per tutti per la sua pericolosità.*

*Al mio rientro i genitori dei bambini dell'asilo sono venuti a chiedermi di fare la festa di fine anno scolastico. Ho tergiversato ma, alla fine, convinta dal loro genuino desiderio di vivere insieme l'evento del primo traguardo raggiunto in campo scolastico dai loro figli, ho accettato.*

*Preparare i bambini per i diversi saggi, canti e balli non è proprio un gioco; per fortuna le maestre sono brave e hanno già esperienza di questa attività.*

*La scuola secondaria è in continuo fermento. Dopo gli Esami di Stato, sostenuti dagli studenti dell'ultimo anno, stanno già arrivando i nuovi studenti per le tre settimane di introduzione tra cui un breve corso di inglese....e la vita continua.*



## *Una insolita notizia...*



Sono stati finalmente ultimati i lavori della nuova casa, frutto della grande generosità di alcuni nostri benefattori.

La struttura è ampia e accogliente, circondata dal verde, pronta ad ospitare parenti, amici e gruppi di movimenti ecclesiali per momenti belli da vivere insieme.



Ci auguriamo che possa diventare presto luogo d' incontro e punto di riferimento per iniziative di formazione e arricchimento spirituale, secondo le intenzioni dei donatori.



## ***NATALE DEL SIGNORE***

*Venga il tuo Regno!*

*Sì, in questa notte evocatrice*

*di memorie sacrosante,*

*più salda si fa la nostra*

*fiducia*

*nella potenza redentrice*

*della Parola fatta carne.*

*Quando le tenebre e il male*

*sembrano prevalere,*

*Cristo ci ripete: Non temete!*

*Con la sua venuta nel mondo*

*egli ha sconfitto il potere del male.*

*Ci ha liberati dalla schiavitù della morte*

*e ci ha rimessi al banchetto della vita.*

*Giovanni Paolo II*

